

IL CROCFISSO, GHEDDAFI ED IL “BUONISMO”

Ah, l'Europa: una comunità di Stati che dicono di volersi muovere insieme, ma che poi perseguono ognuno i propri personali interessi. L'Europa è anche un insieme di Enti, Commissioni e Tribunali con poco potere, ma con una smansiosa voglia di mettersi in mostra: è proprio da questa necessità che il Tribunale Europeo dei Diritti dell'Uomo ha emesso una sentenza nella quale dichiara che la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche costituisce “una violazione del diritto dei genitori a educare i figli secondo le loro convinzioni” e una violazione alla “libertà di religione degli alunni”.

Ora, senza andare ad analizzare nel particolare la composizione del tribunale (con giudici di fede musulmana o ortodossi), mi sembra palese l'assurdità di tale sentenza.

Che l'Italia sia e debba essere laica come ogni stato democratico che si rispetti mi sembra giusto, ma non per questo bisogna dimenticarsi di tutte le proprie tradizioni, anche religiose, e soprattutto non ci si può dimenticare della propria storia passata ossia gli oltre 1500 anni di storia cattolica che hanno formato e plasmato la nostra patria.

Il buonismo strisciante, che purtroppo ormai pervade ogni angolo del nostro paese, ci fa però abbassare la guardia, porgere l'altra guancia, essere accoglienti con tutti e porci dei problemi se chi viene ospitato non apprezza le nostre leggi... Come? Ora siamo noi a doverci porre dei problemi se un “estemo”...

Segue a pag. 3

AUTONOMIA ALLE PERIFERIE



Via di Valle Muricana: una delle zone su cui si è concentrata maggiormente l'attenzione

Giovedì 29 ottobre si è tenuta, presso la parrocchia SS. Elisabetta e Zaccaria, un'assemblea sul ruolo dei consorzi di auto recupero, la cui finalità sarà quella di garantire puntuali e rapidi interventi nelle periferie capitoline, le quali a tutt'oggi soffrono ancora di carenze nei servizi primari e secondari quali strade, sistemi di smaltimento delle acque, etc.

Grande attenzione sarà data soprattutto alle zone di Santa Cornelia e Valle Muricana, le...

Segue a pag. 2

CINQUE ANNI DI NULLA

Finisce nel peggiore dei modi (e in maniera anticipata) la già pessima legislatura della Regione Lazio targata Marrazzo e PD.

Abbiamo convissuto con cinque anni di immobilismo dovuti ad una coalizione di governo regionale così variopinta che si è dimostrata incapace di prendere qualsiasi iniziativa.

Il risultato è davanti agli occhi di tutti noi:

- ◆ nonostante i mille proclami pseudo-elettorali, il Piano di Assetto del Parco di Veio non ha visto la luce, lasciando nel caos lo sviluppo della zona nord di Roma;
- ◆ la sanità regionale è ricaduta in un vortice senza fine, dopo che era stata faticosamente riportata in una situazione di “salute” finanziaria;

- ◆ l'Azienda Strade Lazio (ASTRAL) naviga a vista senza una vera programmazione degli interventi e con scelte spesso approssimative (vale su tutte la recente chiusura della Cassia Bis);
- ◆ la decisione di non investire alcunché nel patrimonio dell'ARSIAL (ex-Ente Maremma) sta praticamente condannando migliaia di famiglie a vivere senza le infrastrutture primarie (strade, illuminazione, ecc.).

Questi sono solo alcuni esempi di ciò che è stato trascurato, ma molti altri se ne possono fare su altri argomenti (emergenza rifiuti, politiche del lavoro, ecc.) mentre sono MILIONI gli euro scialacquati in iniziative...

Segue a pag. 7

L'Onorevole Guidi a tutto campo

Intervista al Presidente Commissione Bilancio del Comune su sicurezza, decoro e futuro di Roma.

Pagina 3

Lo stilista Jimmy Choo per H&M

Avete mai pensato o sperato di poter vedere capi firmati a prezzi più contenuti? Ecco la proposta di H&M.

Pagina 9

Formello: ai confini di Roma Nord

Una gita fuori porta a due passi da Roma, per visitare la cittadina di Formello, immersa nel Parco di Veio.

Pagina 11

Segue da pag.1

AUTONOMIA ALLE PERIFERIE CON I CONSORZI



FOTO DI ALVISE VENZA

Molti i cantieri in corso tra Valle Muricana e Santa Cornelia, ma...



FOTO DI ALVISE VENZA

...molte infrastrutture primarie (come le strade) sono ancora carenti

...più bisognose di interventi.

All'assemblea hanno preso parte il Vice Presidente del Consiglio della Regione Lazio Bruno Prestagiovanni, l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Roma Fabrizio Ghera, il consigliere della Provincia di Roma Andrea Simonelli e l'assessore ai lavori pubblici del XX Municipio Stefano Erbaggi.

I consorzi di auto recupero, come spiegato

ci telefonicamente dal Presidente Prestagiovanni, altro non sono che delle associazioni di cittadini venutesi a formare dal 1995 a seguito dell'adozione del Consiglio Comunale di Roma della delibera 107/95 che permette ai cittadini di realizzare autonomamente (tramite i consorzi, appunto) nelle aree perimetrate (ex zone ad uso agricolo diventate edificabili) le infrastrutture primarie (strade, fognature, illumina-

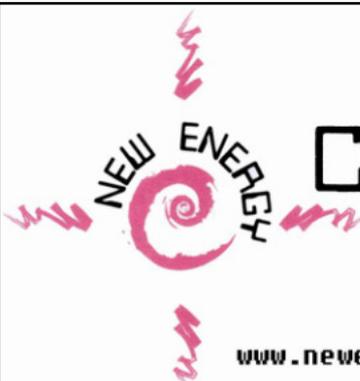
zione pubblica) e secondarie (scuole, servizi, ecc.). Quello che si è cercato di fare nell'assemblea del 29 ottobre, ha proseguito Prestagiovanni, è stato di sensibilizzare il più possibile i cittadini ad aderire a tali consorzi al fine di poter raccogliere più fondi possibili. Questo perché, se non si riesce a raggiungere il 100% dell'importo necessario a finanziare tali opere, a quel punto subentra il Comune con le proprie casse, ed elargisce denaro pubblico come meglio ritiene opportuno e con tutte le tempistiche del caso. Inoltre, e questa è la grande novità, grazie alla delibera 53 del Comune di Roma i consorziati non sono più obbligati a versare una quota al Comune, rendendo di fatto i consorzi veramente autonomi. Delibera, quest'ultima, approvata ad ottobre dopo anni di rallentamenti.

I consorzi di auto recupero non sono però immuni dai cosiddetti palazzinari o da costruttori abusivi in generale: nulla vieta loro, infatti, di costruire indisturbati pur non aderendo a tali consorzi che, di fatto, non sono vincolanti per nessuno. Lo scopo della riunione è stato perciò anche quello di sensibilizzare sia i privati che costruiscono, sia i costruttori stessi.

"Sono stati in molte le persone che", ha concluso Prestagiovanni, "hanno preteso subito la realizzazione di determinate opere, anche a causa di una scarsa conoscenza delle norme". Infatti, sebbene tali consorzi possano agire autonomamente, vi sono comunque dei tempi tecnici necessari per i vari accertamenti.

Di sicuro ora, grazie ai consorzi di auto recupero, la periferia capitolina potrà realizzare in tempi relativamente brevi tutte quelle opere necessarie a renderla più vivibile e decorosa.

Alvise Venza



FITNESS - PILATES - POSTURALE - KARATE - THAI BOXE
KICK BOXING - CLASSICA - MODERNA - RITMICA
LEZIONI PRIVATE CON PERSONAL TRAINER
ABBONAMENTI PERSONALIZZATI

Centro Fitness

ISCRIZIONE GRATUITA

www.newenergynew.it
Via S. Godenzo 27A / 195 - Tel. 063313058

L'ONOREVOLE GUIDI A TUTTO CAMPO



L'On. Federico Guidi ad un convegno sulla sanità

Questo mese abbiamo intervistato l'Onorevole Federico Guidi, Presidente della Commissione Bilancio al Comune di Roma. Si è parlato soprattutto di politica, focalizzando l'attenzione sul tema della sicurezza sia nella città di Roma in generale, sia nel nostro Municipio. Si è parlato anche di trasporti, di lotta al vandalismo e contrasto alla mendicizia minorile, ed abbiamo concluso l'intervista con un messaggio rivolto ai giovani. Di seguito sono riportate le parole dell'Onorevole, che ringraziamo sentitamente per averci concesso l'intervista.

Un Suo slogan è "Rendi forti i tuoi sogni, perché di essi ha bisogno il mondo". Secondo Lei di cosa ha bisogno il mondo?

Di esempi positivi, da eseguire e da attuare, mettendo l'uomo sempre al centro di tutto.

Quali sono le priorità che l'Amministrazione Comunale deve affrontare in questo momento?

Uscire dall'emergenza economica, lasciaci in eredità dalla precedente amministrazione, terminando l'ottimo lavoro già svolto sui temi della sicurezza con le ordinanze anti prostituzione, anti lavavetri, anti bivacco, anti degrado, risolvendo definitivamente il problema dei nomadi, rilanciando gli investimenti in particolar modo nel campo della manutenzione stradale.

Nella Sua biografia c'è scritto che "Roma non è una città a misura di bambino", cosa si potrebbe fare per renderla tale?

Ampliare l'offerta formativa, nei nidi e nel-

più lo stanziamento necessario per l'armamento e l'incremento degli agenti di polizia municipale; stiamo procedendo inoltre alla realizzazione della sala controllo Roma che coordinerà tutte le telecamere nella città; in più vanno considerate le somme messe a disposizione per attuare il patto Roma Sicura e quelle per gli sgomberi dei campi nomadi.

Riguardo al XX Municipio, che cosa si sta facendo e si farà per migliorare le situazioni di degrado in zone come Via Pirzio Biroli, Via Gradoli e Tomba di Nerone?

Il gabinetto del Sindaco sta seguendo la situazione con attenzione, coordinando i necessari interventi con le varie forze dell'ordine; a seguito della riunione la guardia di finanza è intervenuta con decisione; ora stiamo intervenendo chiedendo una serie di ulteriori interventi a Municipale e Polizia di Stato.

Nelle Stazioni di Prima Porta e di Tor di Quinto la percezione della sicurezza è migliorata nettamente, ma quali saranno i prossimi "lavori" relativi alla sicurezza e trasporti?

Illuminazione delle aree non coperte, installazione di ulteriori telecamere, nuova presenza di forze dell'ordine nelle ore a rischio.

Vandalismo: capita spesso di vedere palazzi e saracinesche di negozi imbrattate di scritte o murali "non artistici", come può aiutare il Comune nel lavoro, anche oneroso, di ripulitura?

In realtà è il Comune che interviene con decisione tramite le squadre del decoro

le scuole, continuare nel proporre, come stiamo facendo, nuovi ed innovativi percorsi formativi, contrastare la mendicizia minorile.

Parliamo di sicurezza: quanto ha investito il Comune in questo settore nel 2009?

Circa il 20% dell'intero bilancio comunale, con in

urbano, per ripulire muri e negozi.

Uno sguardo al futuro: quali consigli si sente di dare ai giovani che vogliono intraprendere la carriera politica?

Seguire gli esempi ed essere a loro volta esempi.

Anna Carmen Puglisi

IL CROCIFISSO, GHEDDAFI ED IL "BUONISMO"

Segue da pag. 1

... (chiunque egli sia) non ritiene giuste le nostre leggi, le nostre tradizioni ed il nostro vivere quotidiano?

Chi va in un stato straniero si deve adeguare a ciò che trova e rispettare il paese di residenza, in tutte le sue sfaccettature.

Che la presenza di un crocifisso su una parete possa davvero influire in qualche modo sulla nostra quotidianità? Ma per piacere...

Vorrei, invece, passare ora a quanto è accaduto, durante il vertice FAO, a Roma, più precisamente in zona Cortina d'Ampezzo.

Il colonnello Gheddafi ha deciso di impartire degli insegnamenti religiosi a dei plotoni di belle ragazze scelte ad hoc da un'agenzia di hostess. Ebbene, per due notti di fila, oltre 200 ragazze sono state invitate nella villa di via Caldonazzo (una traversa di viale Cortina d'Ampezzo, dove si è creato non poco disagio per le misure di sicurezza) per assistere ad una specie di lectio magistralis ad opera del rais sulla religione islamica, sul ruolo della donna in essa e su opinioni differenti sulla religione cristiana (per citarne una: "Lo sapete che al posto di Gesù hanno crocifisso uno che gli somigliava?"), ricevendo al termine un invito a convertirsi all'Islam.

Infine, prima di andare via, a tutte le presenti è stata regalata una copia del Corano ("Il Corano è uno e non è mai cambiato, di Vangeli ce ne sono quattro"), una copia del Libro Verde della Rivoluzione ed un opuscolo dal titolo "Come essere musulmano?".

Non si è levata nemmeno una voce contraria a tutto questo, neppure contro la selezione delle ragazze come fossero oggetti (alte almeno 1,70 m e di taglia rigorosamente 42).

Ora vorrei che voi immaginaste una scena simile, ma a parti invertite: un cristiano che si reca in un paese musulmano e tiene un discorso a favore del Cristianesimo, puntualizzando alcuni passaggi del Corano e concludendo con un invito a convertirsi alla religione Cristiana.

Ah, povera Europa.

Pierluigi Erbaggi

E LI CHIAMANO ANZIANI...

L'idea era nata così: facciamo un articolo sugli odierni anziani, come vivono la loro età, cosa fanno nel tempo libero, ecc.

E per poter scrivere questo pezzo sono andata a fare un sondaggio al Centro Anziani di Tomba di Nerone, oltre 450 iscritti, nella tensostruttura sulla via Cassia, dove hanno la sede provvisoria in attesa di quella definitiva, in costruzione.

Al mio arrivo c'è già una decina di persone che mi aspettano sulle panchine fuori della struttura insieme a Remo, il loro energico presidente, e poco dopo ne arrivano tante altre per giocare a carte.

Spiego che desidero fare alcune domande, con risposte a ruota libera, ed iniziamo a parlare.

Devo dire che chiamarli anziani è difficile perché, a parte l'età anagrafica, lo spirito e l'aspetto sono buoni, anzi ottimi.

Qualche esempio? C'è un 84enne (ne di-

fotografia, la signora Beppina (78 anni, ha giocato a calcio per tre anni una decina di anni fa...) è una frizzante veneta ultima di 24 figli e nonna affettuosa ma "tutti in riga!...", un'altra signora ama tanto ballare.

Ci tenete all'aspetto, vi prendete cura di voi non solo per la salute? Risposta unanime "Certo, guai se ci lasciamo andare!".

E poi tutti i pomeriggi alcune ore al Centro Anziani, dove giocano a carte (tavoli divisi uomini e donne, i giochi sono diversi), a bocce, fanno ginnastica, prendono lezioni di ballo, fanno feste, chiacchierano, discutono anche e fanno amicizia in base ad affinità e simpatia.

La domenica pomeriggio si balla a coppie o in gruppo.

La famiglia? La cosa più importante. I nipoti? Sono il grande amore dei nonni, molti hanno nipoti ancora in età scolare ("Mica si sposano presto i figli, non se ne vanno più di casa...") e così li portano a scuola e a fare sport, un po' perché "i figli ce lo chiedono, ma

soprattutto perché ci fa piacere stare con loro" e me lo dice anche un signore giovane, più silenzioso e riservato di altri, che si illumina parlando dei nipoti. "Scriva, prenda nota: la giornata ci vola".

Prendo nota. Più nipoti, più corse da un figlio all'altro.

E per loro cosa fanno?

Tengono la casa in ordine, anche gli uomini collaborano, c'è chi cucina - "è pure bravo" - e più

di qualcuno ha un orticello da curare.

Seguono le notizie dal mondo, ma senza troppo interesse per i giornali e la televisione (li fa addormentare...), quasi nessuno ha il computer e non hanno voglia di imparare ad usarlo (troppo complicato), si lamentano un po' della mancanza di educazione e rispetto per gli altri da parte dei giovanissimi: c'è una scuola accanto al Centro e dalle finestre alcuni alunni maleducati... "Ma il male sta nei genitori, troppi separati e i figli sono abbandonati a loro stessi".

I loro nipoti, però, sono molto seguiti sia dai genitori che da loro nonni, ci tengono a dirlo. Una signora si mostra dispiaciuta per il nipote diciottenne che troppo affettuoso con lei non è.

Ma non vogliono immalinconirsi, scherzano, si lanciano battute, si prendono in giro, si vedono tutti i pomeriggi e i problemi personali li lasciano da parte per qualche ora. Non parliamo volutamente delle pensioni basse, della salute non sempre al massimo ("Facciamo le analisi, ci curiamo"), per le persone che ho incontrato è bello stare insieme, mariti, mogli e single, che a volte singoli non restano. E sì, perché nascono anche amori, si formano coppie con le gelosie degli adolescenti.

E la sera dopo cena "mica guardiamo solo la televisione, magari andiamo a letto presto e ..." e giù a ridere.

E li chiamano anziani...

Lidia Garrano

*foto di L. Garrano



Giocatori all'opera...



...ma le signore non sono da meno!

mostra meno di 70) che nel tempo libero dai nipoti si occupa dell'orto, un altro che tutti i giorni fa qualche chilometro a piedi per tenersi in forma, un altro fa regolarmente ginnastica, uno è appassionato di

Pizzeria *Tavola Calda* *Cucina Casareccia*
Franco e Carmelina
 Offerta del mese: Teglie Famiglia
 Pizze tonde su ordinazione
 Via dei Due Ponti 188/B
 Tel. 06.64700049

50 ANNI FA, UNA COSA COMPLETAMENTE DIVERSA

Il nome Guggenheim ricorda sempre qualcosa. Che ti trovi a Berlino, Bilbao, Abu Dhabi o New York, ti ricorda sempre qualcosa. Molti lo associano a Peggy, celebre collezionista d'arte innamorata tanto di Venezia da volerci passare "un'eternità", ma forse non troppi sanno che tutti quei musei sparsi per il mondo sono opera dello zio di Marguerite (vero nome di Peggy), lo zio Solomon Guggenheim.

E proprio questo filantropo statunitense, con l'aiuto della sua consulente Hilla Re-



L'ampia copertura vetrata del museo

bay, nel 1937 diede vita alla "Guggenheim Foundation", creata a scopo di "collezionare, conservare, interpretare ed esporre le opere della cultura visiva del ventesimo secolo".

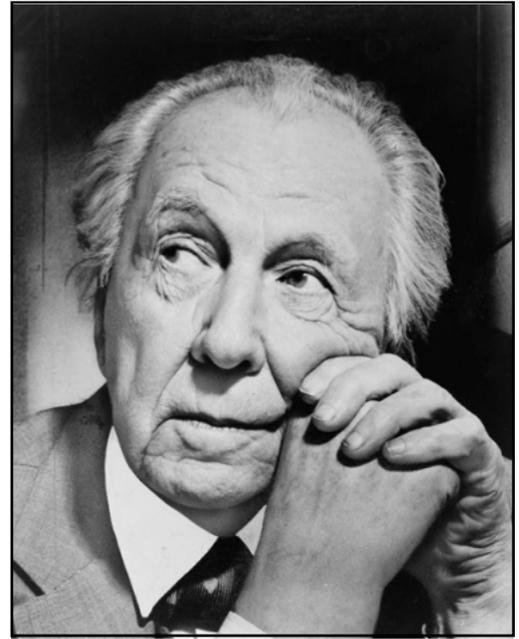
Sono ormai passati cinquant'anni da quando Frank Lloyd Wright completò il Solomon Guggenheim Museum, che sorge precisamente al numero 1071 della Fifth Avenue, a New York.

Opera completamente innovativa - tutt'ora considerato uno dei lavori più interessanti

del celebre architetto statunitense - nel 1959 andava contro i canoni del cosiddetto "movimento moderno", con la sua forma particolare in grado di catturare l'attenzione del passante più distratto.

L'edificio, lasciato sviluppare da Wright come "un albero che cresce" è posto in termini "plastici anziché geometrici", presenta elementi pensati per invitare l'uomo ad entrare, soffermarsi e riflettere, ammirare. L'interno, come fosse un immenso ascensore spirale, proietta i visitatori verso l'alto, conducendoli lungo i sei piani di gallerie, come se l'arte avesse un percorso ben preciso, indipendentemente da cosa si sta davvero guardando; un'articolazione spaziale originalissima, il museo visto come mezzo per una completa fruizione dell'Arte, non più come semplice luogo di esposizione. Sebbene alcuni non siano d'accordo sulla bellezza e importanza del museo come "opera a sé", nessuno può comunque contestarne il contenuto: basti dire che è tanto facile trovare un "violinista verde" (Chagall) quanto una "contadina seduta in un prato" (Seurat).

E così, quando sono ormai passati cinquant'anni, il Guggenheim festeggia il suo creatore con una grande retrospettiva a lui dedicata, ricca di plastici e disegni, video e animazioni, "voci" di singoli amici per raccontare l'opera quanto la vita di questo artista moderno. Ricordando (e per chi ne ha occasione visitando) questo sto-

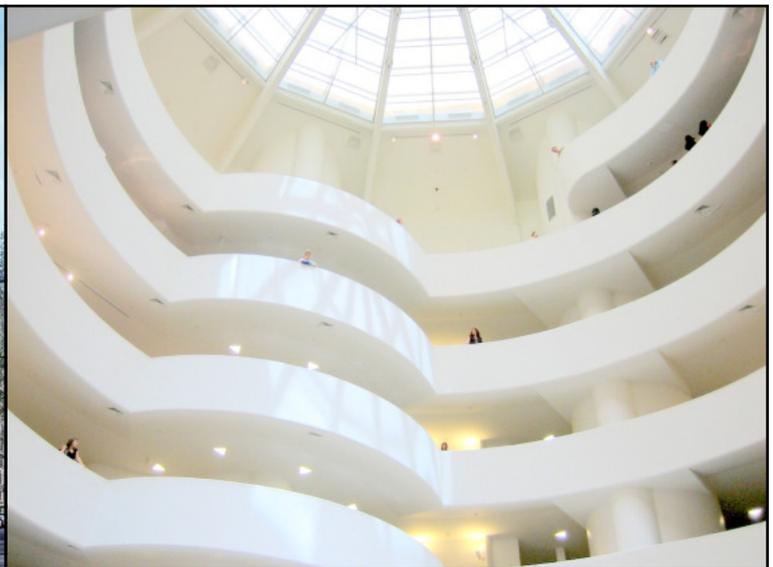


Il famoso architetto Frank Lloyd Wright

rico museo di Manhattan non dimentichiamo l'importanza dei "nostri luoghi d'esposizione" e la grande varietà che la Capitale offre ogni anno in tema di arte: dalla strana coppia Caravaggio-Bacon in mostra alla Galleria Borghese alla riscoperta di Dadaismo e Surrealismo ospiti del Vittoriano, da Michelangelo ai Capitolini, a Edward Hopper da febbraio al Museo del Corso. Ogni mostra ha la sua storia, i suoi aneddoti, il suo significato o quello che assume per noi che stiamo guardando. A un quadro mica puoi chiedere niente. Forse.

Lorenzo Migliaccio

*Fonte foto: Wikipedia



Una veduta esterna (sinistra) ed una interna (destra) del museo Solomon R. Guggenheim di New York

RIAPERTO IL CTS IN VIA CASSIA ANTICA 340

“Con coraggio e con fermezza contro la violenza dell’illegalità”: questo l’inizio della lettera inviata dalla proprietà del CTS (Centro Trombetta Supermercati) ai propri affezionati clienti, per annunciare la riapertura del 10 novembre, dopo l’incendio verificatosi circa due mesi e mezzo fa.

La mattina del 27 agosto scorso, mentre ero ancora in vacanza, stavo sfogliando i giornali come al solito quando, all’improvviso, sulla cronaca di Roma di uno storico quotidiano della Capitale, ho letto la notizia secondo la quale veniva riporta-

to che per ben 4 ore i vigili del fuoco avevano combattuto le fiamme, cercando di spegnerle. Ho riguardato quelle righe più volte, perché non credevo veramente ai miei occhi. Quando mi sono resa conto che quella e solo quella era ormai la realtà, ho iniziato ad inviare sms alle persone amiche, che sapevo essere affezionate clienti. Questo complesso commerciale di 1.500



mq circa, andato a fuoco per ben due volte in due anni, con grande determinazione e con fermezza, ha inteso riprendere in pieno la propria attività con la stessa cura e con la stessa efficienza di sempre, proponendo una serie di iniziative promozionali particolari e tante offerte estremamente convenienti. Inoltre, fino al prossimo 31 dicembre verrà

anche raddoppiato il valore dei punti, per consentire il recupero del tempo necessariamente perso e per raggiungere l’obiettivo dei regali. Il punteggio sarà, inoltre, accreditato anche per la raccolta 2010. Il CTS, tra l’altro, resterà aperto anche di domenica dalle ore 9 alle 19.30, no stop, secondo il calendario previsto dal Comune di Roma.

Poiché in questi due mesi sono stata fermata per strada da numerosi clienti, donne e uomini e interpellata sulla sorte del Centro, moltissimi paventavano un cambio di proprietà che sarebbe stata pure umana e legittima, colgo proprio l’occasione di questo spazio, per ringraziare a nome dei tanti e a titolo personale Giorgio Trombetta, Presidente della società di gestione (che tanto ci leggerà!) e per inviare un augurio di una buona ripresa anche a tutto il personale.

Giuliana Sanzani

VUOI IL MIO POSTO? PRENDI IL MIO HANDICAP!

Negli ultimi tempi sta montando sempre più lo scandalo dei permessi di parcheggio per disabili (o come oggi va più di moda, “diversamente abili”, che è un vero obbrobrio linguistico e un’offesa per loro), per la poca serietà di taluni cittadini o per la speculazione di altri per averne un lucro.

Non entrando nel merito, dato che ci sono già gli organi amministrativi preposti al controllo e alla repressione dell’abuso, ma volendo dare una fattiva collaborazione ai nostri amministratori, faccio una proposta concreta e un po’ interessata, dato che chi scrive è un disabile.

Non sarà certo “un grosso passo per l’umanità”, ma solo un modo per far capire a quelli, e purtroppo sono tanti, che non hanno alcuna sensibilità verso i portatori di handicap, di avere un comportamento civile e solidale verso chi deve vivere la propria vita “con qualche marcia in meno”.



Il cartello della campagna di sensibilizzazione sociale del Comune di Vasto: perché non riproporla anche qui a Roma?

Per correttezza devo dire che la mia non è un’idea originale, ma è copiata: ogni anno torno alle origini andando in vacanza dalle mie parti in Abruzzo ed ho notato, già da qualche tempo, in quella bella e panoramica cittadina di Vasto, in provincia di Chieti, una concreta sensibilità verso i disabili.

Nei parcheggi, i posti riservati ai disabili, oltre al cartello istituzionale, riportano l’indicazione come si vede in foto, che recita così: “Vuoi il mio posto? Prendi il mio handicap!”.

Questa proposta non risolverà il problema che vivono tutti i disabili della nostra città, cioè quello di trovare sempre, o quasi, il posto riservato a loro, occupato da persone insensibili (è un eufemismo...), ma servirà a dare a tutti un segnale di vicinanza a chi non è stato fortunato nella vita ed un maggior senso civico e di solidarietà.

Michele Desiati

LA REGOLA E LA MISURA

Sin da quando è stato creato, l'uomo ha cercato di dare una regola e una misura a tutto la sua vita. Ad esempio ha misurato il tempo e gli ha dato delle regole, che poi ha cambiato nei secoli. Quando ha creato il nucleo primordiale della famiglia, della tribù, e poi del popolo e dello stato, si è dato delle regole sociali, che ha chiamato prima comandamenti e poi leggi. In base a loro l'uomo ha dato una misura alla sua vita e, nei secoli, ha ricercato un progresso sociale, culturale, politico ed economico, fatto anche di momenti alti e bassi, di corsi e ricorsi storici.

Fatto il preambolo veniamo ai giorni nostri e vediamo cosa non va in questa nostra società. Le regole oggi ci sono e sono pure troppe, se è vero, ad esempio, che il rapporto tra le leggi inglesi e quelle italiane è di 1 a 10 (per ogni legge inglese, ce ne sono 10 italiane). E' anche per questo che si è dovuto fare addirittura un ministero per semplificare le leggi. Altresì in Italia, rispetto agli altri paesi europei, sono troppi anche quelli che devono far rispettare le suddette leggi.

Quindi, accertato che le regole ci sono, ci sono anche i tutori di codeste regole, e non è inteso solo come forze dell'ordine, ma anche ad esempio come gli insegnanti, dovrebbe funzionare tutto al meglio in questa nostra società italiana, ma allora cosa

non va? Perché ognuno di noi è sempre più litigioso, anche per futili motivi, verso il proprio prossimo, che può essere il vicino di casa, l'automobilista che ci precede o ci segue, l'insegnante di nostro figlio, ecc.

Forse il motivo vero è che abbiamo perso la misura, la libertà è divenuta libertinaggio, l'egoismo sta sopraffacendo l'altruismo. Oggi è importante l'esteriorità, il mostrarsi al meglio, l'etica personale e la morale sociale sono diventati optional. La futilità predomina ed è per questo che anche la vita umana perde valore: oggi si pensa più a riabilitare l'automobilista ubriaco e drogato e, con falso buonismo, si tralascia la vittima che ha ammazzato; basta uno sguardo di troppo o frainteso e ti becchi un cazzotto o peggio, una coltellata; un'insufficienza scolastica diventa un affronto personale da parte dell'insegnante che va lavato con la violenza, materiale o psicologica.

Si scaricano le colpe e le responsabilità sulle istituzioni, "la colpa è di chi non ha controllato, di chi non ha prevenuto", ma diciamo la verità: le colpe sono di tutti noi, siamo noi che dobbiamo ritrovare la misura di tutto; i genitori devono tornare ad educare i figli e non ad aspettarli ansiosi all'alba, devono tornare ad avere nei loro confronti un controllo tutelare; gli automobilisti devono guidare sobri e con giudizio

(senza scorazzare sulle corsie d'emergenza) e senza parcheggiare in doppia se non tripla fila; chi vuole portare in giro il cane, deve anche pulire le sue deiezioni. Di esempi ne potremmo fare altri, ma già risolvere quelle riportate sembrano utopie.

Quando si dice "a misura d'uomo", cosa significa? Bisogna ritrovare in ognuno di noi un modo di vivere più civile, un comportamento sociale che ci faccia ritrovare il sorriso quando s'incontra qualcuno; basta andare in un qualsiasi centro commerciale (ma anche qui potremmo fare tanti altri esempi), fermarsi un attimo e vedere i comportamenti delle persone: siamo degli automi che corrono ognuno per la propria corsia, dobbiamo sbrigarci anche se abbiamo tempo da perdere, fare una fila alla cassa diventa una sofferenza se non un'offesa. Poi ci sono fior di psicologi o sociologi che vogliono dimostrare che la colpa non è mai nostra ma di qualcun altro: invece deve partire da ognuno di noi ritrovare la misura. Basta poco: basta non buttare la cicca o il chewin-gum per terra, basta non suonare il clacson appena si ferma qualcuno davanti a noi, basta fare la fila ordinatamente.

Basta non eccedere in tutto, ma ritrovare la misura.

Michele Desiati

Segue da pag.1

CINQUE ANNI DI NULLA

...quantomeno singolari, come la realizzazione grafica del logo nuovo della Regione Lazio (costato alcune centinaia di migliaia di euro) o le operazioni di smobilitazione del patrimonio demaniale (come le concessioni per 19 anni degli argini del Tevere date a mostre mercato o similari...).

E' giunta l'ora di cambiare e di creare per la prima volta un'asse di governo Regione-Comune-

Municipio che non potrà che favorire il lavoro svolto anche dal sottoscritto nel nostro territorio, perché non si possono perdere 10 mesi nei lavori di illuminazione



di via Due Ponti per colpa del Parco di Veio che, per motivi puramente politici, crea impedimenti amministrativi e perché il Demanio della Regione Lazio non effet-

tua alcun tipo di intervento sulle strade di sua manutenzione.

Partirà ora una lunga campagna elettorale e l'unica cosa che mi sento di dirvi è di ricordarvi, quando sarà il momento, questi cinque anni di amministrazione e soprattutto questi cinque anni di "nulla" per quanto riguarda il territorio del nostro Municipio che, come penso, è il primo interesse di tutti noi.

Stefano Erbaggi

Assessore ai LL.PP. e Manutenzione Urbana del Municipio Roma XX

stefano.erbaggi@comune.roma.it

SERGIO MOTTURA ED IL SUO LATOUR A CIVITELLA 2005: EMOZIONI DA GRECHETTO



Sergio Mottura è indiscutibilmente il re del Grechetto o, come lo definisce la Guida del Gambero Rosso 2008, "il più grande interprete del Grechetto al mondo".

Simbolo della vitivinicoltura di qualità del Lazio, la tenuta Mottura, appartenente alla famiglia dal 1933, si estende su 130 ettari in un territorio ricco di risorse naturali, delimitata ad ovest dalle colline e dai calanchi argillosi di Civitella d'Agliano e ad est dalla pianura umbra bagnata dal Tevere.

La trasformazione e la modernizzazione dell'azienda iniziò negli anni '60: dalla conduzione a mezzadria si passò a quella diretta; si intensificò la ricerca per un utilizzo ottimale dei terreni coltivabili dove la vite ha ritrovato il proprio habitat.

E' proprio in questo periodo che Sergio Mottura inizia la sua "storia d'amore" con il Grechetto.

In tale ambito, nella scelta delle varietà da impiantare, quelle indigene, presenti nella zona da tempi immemorabili, sono state privilegiate selezionando costantemente, anche attraverso l'aiuto di ex mezzadri e

vivaisti del posto, i cloni dalle caratteristiche più adatte alla vinificazione.

Accompagnato da numerosi requisiti, tra i quali la maturazione precoce e il grappolo spargolo (serrato) che lo rende resistente alle malattie della vite, il Grechetto ha il suo tallone d'Achille nella forte vena tannica dei vini ai quali dà origine.

Un aspetto che, grazie ad un attento lavoro nei vigneti (coltivati secondo le normative dell'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, caratterizzati da densità di 5.000 ceppi per ettaro e bassissime rese), e in cantina, Mottura è riuscito a valorizzare ottenendo dei vini davvero interessanti come ad esempio il Poggio alla Costa, 100% grechetto dall'omonimo vigneto che, a detta del produttore, genera un vino con un inconfondibile intenso aroma che non si riscontrava nei vini prodotti dagli altri grechetti.

Il vino più rappresentativo dell'azienda è sicuramente il Latour a Civitella, grechetto in purezza proveniente dai cinque migliori vigneti aziendali e affinato in barrique, il cui nome è un omaggio a Louis-Fabrice Latour, auto-

revole commerciante di vini della Borgogna ed appartenente ad una delle più famose Maison produttrici di botti, dal quale è stato acquistato il primo set di cinque "botti", unitamente ad un invidiabile bagaglio di esperienza sull'uso del legno per la maturazione dei vini.

Il Latour a Civitella 2005, di un bel giallo dorato, si presenta al naso con le classiche note fruttate di pera, susina, melone bianco e agrumi avvolte in un manto di

nocciola e burro fuso creato dal sapiente uso della barrique.

Al palato il vino ha buona corrispondenza e si rivela in tutte le caratteristiche che lo hanno reso famoso: corpo, equilibrio, freschezza e persistenza aromatica. Da abbinare a tutti i piatti sapidi e con gusti decisi, perfetto con zuppa di cipolle, minestra di farro e ceci, baccalà alla livornese, oca al forno alla contadina, pappardelle al cinghiale.

Un consiglio? Tenetelo in cantina per qualche anno perchè questo grechetto è uno dei pochi vini in Italia a giovare di un lungo invecchiamento.

Andrea Petri

*Fonte foto: *motturasergio.it*



COSTUMI & TRADIZIONI

LA FIERA DI "LA STORTA"

Nel mese di Ottobre si è tenuta una delle manifestazioni più caratteristiche del quartiere: la tradizionale "Fiera di La Storta", un evento per ritornare con la mente a ciò che era il nostro municipio anni fa.

La fiera si è svolta su un lato della strada di Via Vincenzo Tieri, lasciando così ampio spazio alla circolazione veicolare senza interferire quindi col regolare traffico cittadino; questa però, è solo la attuale location ma nella storia, appunto, ce ne sono state mutevoli "edizioni".

Partendo con ordine, la memoria va alle prime edizioni, quando partiva all'incirca dal vecchio Consorzio Agrario sito sulla via Cassia tra La Giustiniana e La Storta, ora

riattato a spazio commerciale per autoveicoli, e si estendeva lungo la via Cassia fino ad arrivare alla fine de La Storta. A seguito di un evento accidentale, dove venne interessata un'ambulanza, per molto tempo il multiforme mercato è stato messo nel dimenticatoio fino a quando il nostro municipio ha deciso di rinverdire quell'evento che ha fatto parte della nostra cultura a lungo, e così, la prima riedizione si è svolta qualche anno fa davanti alla sede vescovile di La Storta, sia sul piazzale, sia correndo dietro e intorno la Cattedrale.

La storica ed antica fiera vedeva protagonisti mezzi di trasporto agricoli, animali da fattoria tra i quali galline, conigli, caprette,

pecore, cavalli, asini, attrezzi utili alla campagna... insomma, stravaganti chincaglierie, personaggi eccentrici, affaccendati uomini d'affari. Una vera e propria fiera di quelle tradizionali, che aveva sì del mercato, ma caratterizzava infondo la provenienza di un "popolo italico" che ha costruito un paese industrializzato sulle radici di una agricoltura imprenditoriale. Ovviamente adesso, in tempi diversi, la modernità ha le sue regole; l'aspetto che assume e l'ambiente che si conforma è sicuramente più consumistico, più convenzionale in sostanza una mostra di bancarelle spesso simili, meno attraenti ed originali che...

Segue a pag. 9

ATTIMI DI FOLLIA: JIMMY CHOO FOR H&M

Un evento attesissimo. Così tanta affluenza da spingere la catena a pubblicare una sorta di vademecum di "norme comportamentali". Sciami di *fashion addicted* in fila dalla sera prima davanti al negozio fortunato che ospiterà la collezione. Solo 160 persone in ordine di arrivo che tramite un braccialetto dove è indicato l'orario possono avere ampia scelta sulla collezione, ma con il tempo cronometrato. La limitazione categorica di portare in cassa, e quindi a casa, solo un pezzo per ogni articolo. Attimi di follia pura.

Questo e molto altro ancora, non accade alla fiera dell'inverosimile ma da H&M, che dal 14 Novembre ospita la collezione di Jimmy Choo, famoso brand inglese che grazie alla collaborazione con il marchio svedese del low-cost ha dato la possibilità a tutti o sicuramente alle più "veloci", di entrare nel suo mondo fatato, con un listi-

no prezzi che non supera i 199€.

Dopo la fortunatissima collaborazione nel 2007 con Roberto Cavalli, attraverso un assortimento andato letteralmente a ruba in poche ore, troviamo una collezione ricca non solo delle celebri scarpe, per regalare un pizzico di felicità alle più scatenate *shoes addicted* che avranno a casa loro un paio di Jimmy Choo indossate su tutti i red-carpet dalle più grandi stelle dello spettacolo, ma anche di abiti e accessori.

Infatti oltre ai vari modelli di calzature come sandali, ballerine, ankle boots e gli attualissimi "over the knee" boots, gli stivali in pelle sopra il ginocchio, possiamo trovare gioielli, borse, maxi bag, pochette, cinture ed abiti dal forte impatto visivo e dalla linea aggressiva, con largo spazio alla pelle e ai tessuti animalier, che sappiamo non passare mai di moda. Tamara Mellon, fondatore e presidente del brand Jimmy Choo, ci sintetizza le caratteristi-



che salienti dell'assortimento con queste parole:

"La collezione Jimmy Choo per H&M è piena di carattere, con articoli straordinari, portabili e glam allo stesso tempo, realizzati con materiali chic e arricchiti da colori e decorazioni uniche.

Per questa collaborazione esclusiva ho voluto creare dei pezzi adatti ad una clientela giovane, cool, sempre alla moda e grintosa."

Quindi, a parte i complimenti alle 160 fortunate che erano in prima fila, non mi resta che augurare un "buon Jimmy Choo shopping" a tutte... ovviamente di ciò che è rimasto!

Barbara Bracci

*Fonte delle foto: www.hm.com



Segue da pag.8

LA FIERA DI "LA STORTA"

...però ci sono e rappresentano quel commercio vero, ambulante, fatto di sacrifici e volontà di misurarsi con gli inconsueti e sconosciuti avventori. Uno spazio fiabesco è stato allestito per i piccoli visitatori che, quest'anno, hanno avuto la disponibilità di numerosi giochi, a ridosso del mercato. La presenza di organizzazioni di genere umanitario, come l'UNHCR (Agenzia dell'ONU per i rifugiati) che nella sede della fiera ha tratto un piccolo spazio per sensibilizzare i passanti sui problemi dei più bisognosi: già perché aiutare le popolazioni in grave difficoltà nei loro paesi, ovvero consentire ai "veri" rifugiati una dignitosa collocazione è cammino e cultura di un

popolo generoso e solidale.

Insomma quest'anno la fiera ha fatto buoni tentativi per ritornare agli splendori del passato, certo ci vorrà del tempo per rinviare quel carattere "speciale" della più antica edizione, pensiamo però che con gli opportuni aggiustamenti e soprattutto con la volontà degli amministratori, si può senz'altro fare di più per caratterizzare una manifestazione che nel passato richiamava genti da ogni dove, proprio per la peculiarità del suo variegato paesaggio espositivo. Nostalgici? Niente affatto, concreti perché si sappia che tra le tante particolarità di cui è indubbiamente ricco il nostro Municipio, c'è anche l'aspettativa di

un mercato vasto ed originale nel suo genere che dia lustro ai cittadini e pieno significato al suo esistere.

Certamente un plauso agli organizzatori, anche per le varie iniziative di intrattenimento che sono state presentate, auspichiamo un futuro espositivo di maggior respiro ed un rafforzato impegno comunicativo.

Bene! Siamo sulla via giusta, percorriamola per un cammino sempre migliore. Ringraziamo gli amministratori del nostro Municipio che hanno permesso la realizzazione di questa kermesse ed un poliedrico saluto a voi tutti.

Chiara Lorenzetti

SWAP PARTY: CONTRO LO SPRECO CON IL BARATTO

La Susan G. Komen Italia, organizzazione non-profit, primo affiliato europeo della della "Susan G. Komen for the cure" di Dallas, opera dal 2000 nella lotta contro i tumori al seno ponendosi come obiettivo non solo quello



di aiutare le tante donne ad affrontare la malattia, ma anche quello di migliorare la qualità delle cure (infatti offre borse di studio semestrali o annuali a giovani medici e infermieri per permettere loro di specializzarsi presso centri di eccellenza in Italia ed all'estero); inoltre promuove la diagnosi precoce e soprattutto raccoglie fondi per il finanziamento di progetti propri o di altre associazioni attive nella lotta contro il tumore al seno.

Fino ad oggi ha potuto finanziare 101 progetti grazie al suo evento simbolo "Race for the Cure": una mini-maratona di 5 km organizzata ogni anno a Roma (dove ha sede la Susan G. Komen Italia), Milano, Bologna e presto anche a Napoli.

Recentemente ha partecipato allo SWAP PARTY su invito dello "Swap Club Italia", evento legato alla moda che si è tenuto domenica 8 novembre a Roma presso la casina Valadier in Villa Borghese e grazie al quale l'organizzazione ha potuto beneficiare di una parte del ricavato della serata. Swap vuol dire scambio/baratto, lo Swap Party nasce a Manhattan, nel cuore dello shopping e arriva in Italia grazie a Tamara

Nocco, trend-setter bolognese che nel 2007 ha ideato una vetrina on-line dove poter scambiare vestiti e accessori di qualità. Quest'anno, insieme a Francesca Caprioli, PR romana fondatrice di Green Think, una società di

organizzazione eventi eco-sostenibili, hanno fondato lo Swap Club Italia dando vita ad eventi eco-chic permettendo alle swapper delle maggiori città italiane di incontrarsi.

Dopo il primo party di successo organizzato a Bologna, Roma è stata la seconda tappa. Inizio della festa alle ore 18.00 con la selezione dei vestiti delle swapper da parte di una giuria, capitanata da Tamara Nocco e costituita da esperti di moda. Successivamente si è svolto il salotto eco-chic al quale erano presenti vari ospiti, tra cui il

prof. Riccardo Masetti, presidente della Susan G. Komen Italia, il quale, durante la serata, ha avuto modo di presentare la fondazione e parlare dell'importanza della prevenzione. Inoltre, durante la serata, 4 fortunate swapper hanno ricevuto, a sorteggio, dei premi messi in palio dagli sponsor presenti: borse griffate by Speetway, abiti retrò by VitrineVintage.com, una cena per due by So

Sushi e una perla-à-porter by Perle di Bianca.

Infine, finalmente, le swapper hanno potuto iniziare il vero e proprio baratto di abiti e accessori: gli abiti rimasti dall'evento sono stati donati alla Comunità di S.Egidio di Roma, in linea con l'obiettivo dello swap party del non spreco e del riutilizzo.

L'evento ha rappresentato non solo un momento di incontro per donne interessate all'eleganza, la qualità e la moda in un'ottica eco-sostenibile dichiarando lo spreco decisamente out, ma soprattutto ha permesso di affrontare il delicato tema della salute al seno.

Questo innovativo modo di fare shopping a costo zero si basa sulla condivisione e lo scambio, così come la Susan G.Komen Italia si basa sull'attività dei propri volontari di condivisione e scambio di esperienze per dar vita da una catena solidale.

Cristina Iafano



Il vero e proprio momento dello scambio di abiti ed accessori swappati (foto di Susan G. Komen Italia)

FLASH DAL XX MUNICIPIO

Cassia bis: dopo una chiusura momentanea disastrosa (a causa del traffico generato), l'ASTRAL ha riaperto al traffico via Cassia bis. E' prevista in futuro una nuova chiusura per la messa in sicurezza di una pila da ponte con danni strutturali.

Tomba di Nerone: sono in corso di esecuzione (altri sono previsti a breve) alcuni interventi di manutenzione stradale su via dei Due Ponti, via Sinisi, via Ischia di Castro e Largo Sperlunga.

Tomba di Nerone: la storia infinita

dell'illuminazione di via dei Due Ponti sembra si stia avvicinando ad un lieto fine, con la ripresa dei lavori per l'installazione dei pali della luce.

Grottarossa: dopo gli interventi di rifacimento del manto stradale degli ultimi tempi, a breve sarà completato anche il tratto di via di Grottarossa nei pressi dell'Ospedale S. Andrea.

Vigna Clara: è in arrivo il servizio navetta "Roma shopping", un sistema di trasporto gratuito, che collegherà Roma Nord con il

centro in vista delle feste natalizie e del possibile ritorno della ZTL fino alle ore 20.

Strada di Fondovalle: sono in corso i sondaggi archeologici e si stanno ultimando le modifiche al progetto in modo da ottenere il benessere della Soprintendenza per il collegamento Grottarossa-Ischia di Castro.

Tor di Quinto: è stato proposto all'Atac il prolungamento del tragitto della linea 332 per migliorare i collegamenti con la stazione di Tor di Quinto.

Pierluigi Erbaggi

FORMELLO: UNA GITA FUORI PORTA

Incontriamo la cittadina di Formello all'interno del parco di Veio. Dal punto di vista toponomastico, siamo appena fuori dai confini nord del Municipio Roma XX, perché la Via Formellese si trova all'incrocio con la via Cassia all'altezza dell'Ogliata.

Per i nostri lettori tifosi di calcio, il nome di Formello è legato soprattutto alla Lazio, qui vi è la sede della squadra, nonché il luogo dove si svolgono gli allenamenti. Ma non è solo questo.

L'origine è molto antica, infatti, sono stati rinvenuti reperti risalenti all'epoca preistorica. Formello in epoca etrusca, ebbe un periodo florido e di ricchezza poiché faceva parte della città di Veio, ma dopo il 396 a.C. anno della conquista romana, le cose non andarono più tanto bene, cosicché gran parte della popolazione "emigrò" altrove. La situazione andò migliorando nel VII secolo (d.C.) quando il territorio di Formello entrò a far parte della *Domusculia Capracorum* (la *domusculia* era un'azienda agricola sorta nel periodo medievale nei domini papali) e il *fundus Formellum* divenne il centro del territorio *Capracorum*.

Nell'XI secolo la cittadina divenne possesso della Basilica di San Paolo fuori le mura; probabilmente in questo periodo il borgo fu fortificato. Nel 1279 Formello divenne proprietà della famiglia Orsini che nel 1661 vendette la cittadina alla famiglia Chigi.

Merita sicuramente una visita il borgo medievale fortificato che sorge sull'asse centrale di Via XX Settembre e collega le due antiche porte della città: Porta da Capo e Porta da Piedi.

Dalla Porta da Capo si accede nella Piazza San Lorenzo, dove sorgono l'omonima Chiesa e il Palazzo Chigi. La Chiesa di San Lorenzo risale all'XI secolo, ma il campani-



Il centro storico di Formello: Palazzo Chigi e la Chiesa di San Lorenzo

le è stato costruito successivamente nel XV secolo. All'interno possiamo ammirare gli affreschi attribuiti a Domenico Palmieri e l'altare maggiore in marmi colorati del 1744, in origine destinato alla Chiesa di San Apollinare a Roma.

Palazzo Chigi, la cui origine risale all'XI secolo, forse fu edificato dai monaci di San Paolo. Nel 1279 gli Orsini ampliarono l'edificio originario, che fu ulteriormente modificato nel XVII secolo dai Chigi. Ancora oggi, se si osserva con attenzione, la facciata esterna mostra le sovrapposizioni delle diverse fasi di costruzione.

L'aspetto di castello non l'ha più, in quanto non è più visibile dall'esterno la torre che svettava sopra l'edificio, perché questa è stata inglobata nel piano rialzato voluto dalla famiglia Chigi. Piccola curiosità: tra le finestre del secondo ordine ve ne sono alcune finte, inoltre in una di queste vi è dipinto un uomo intento ad affacciarsi, bel colpo d'occhio voluto dal pittore Francesco Milizia.

Seguendo Via XX Settembre, lasciando alle spalle la Chiesa di San Lorenzo e Palazzo Chigi, arriviamo alla Chiesa di San Michele Arcangelo, detta anche Chiesa di Sant'Angelo.

E' facile raggiungerla perché il campanile in stile romanico svetta sulle case lungo la via. La Chiesa è del XIII secolo, ha una facciata essenziale, costituita da blocchi di tufo squadriati, a differenza del portale che è arricchito da una

cornice di marmo con timpano triangolare che presenta una decorazione purtroppo rovinata. Attualmente non è aperta al culto.

A circa un chilometro e mezzo dal centro storico sorge la villa Chigi - Versaglia, fatta edificare dal cardinale Flavio Chigi nel XVII secolo. Purtroppo oggi verte in uno stato di abbandono, questo è un peccato perché in origine, era costituita da un complesso di edifici comprendente la villa, la torre (in parte rimasta anche oggi), la cappella privata e il casino per l'alloggio dei pastori. Inoltre il cardinale aveva fatto costruire una strada, chiamata la "Versaglia", ombreggiata da gelsi e da olmi per collegare la villa al centro abitato.

Concludiamo l'excursus con le ricorrenze di Formello.

Il 10 agosto si svolge la festa di San Lorenzo, patrono della cittadina, i cui festeggiamenti si svolgono dal 9 all'11 agosto, con processioni, corse di cavalli, spari augurali di bombe e giochi pirotecnici.

Il 17 gennaio, si festeggia Sant'Antonio abate, con spari di bombe augurali e la benedizione degli animali domestici. Si svolge inoltre il gioco dello *Scocciapilaccie*, dove i concorrenti bendati devono rompere un vaso che pende e se riescono nell'intento vincono il contenuto del vaso. Infine il martedì dopo il Lunedì dell'Angelo, si celebra la festività della Madonna del Sorbo, con una gita nella valle che ne

prende il nome. L'evento è sorto da una contesa tra gli abitanti di Formello e quelli di Campagnano per fare la gita di Pasquetta, visto che tale parco è diviso equamente tra le cittadine.

Dopo anni di "lotte", le ordinanze congiunte dei due Comuni hanno assegnato ai campagnanesi il lunedì ed ai formellesi il martedì dopo Pasqua.

Anna Carmen Puglisi

*Foto di A. C. Puglisi



La Chiesa di Sant'Angelo

Cassia Giustiniana
Via Riccardo Moretti,
porzione di villa a schiera in
vendita di 320 mq ca. su
3 livelli, composta da:
1° livello (piano terra):
salone doppio, sala da
pranzo, cucina abitabile
(tavola per 4 persone),
bagno, giardino mq 200,
veranda ;
2° livello (piano seminterrato):
soggiorno con angolo cottura,
1 camera, 1 bagno,
lavanderia;
3° livello (piano primo):
4 camere matrimoniali,
2 bagni, 2 balconi, cantina,
soffitta, box doppio, posto
auto quadruplo scoperto,
discrete condizioni.
€ 900.000

Cassia Giustiniana
Via Benedetto Zevi,
appartamento in vendita di
100 mq ca. su 2 livelli,
posto al piano terra,
composto da:
1° livello Piano Terra: salone,
tinello e cucina, bagno,
ripostiglio, giardino di 80
mq ca;
2° livello Primo Piano:
3 camere matrimoniali, bagno,
balcone;
Ascensore, box auto singolo,
completamente ristrutturato.
€ 460.000

Via Cassia adiacente
Piazza dei Giuochi Delfici,
elegante appartamento in
comprensorio con portiere,
terzo piano, mq 135, compo-
sto da: doppio ingresso,
ampio salone, 3 camere da
letto, 2 bagni, cucina,
terrazza, cantina, posto auto
coperto, ottime condizioni.
€ 849.000

Via Archimede
elegante appartamento ottimo
anche come ufficio di rappre-
sentanza, mq 170 composto
da: ampio ingresso, salone,
sala da pranzo, cucina, due
camere matrimoniali, una
camera singola, 2 bagni,
ampio balcone, cantina,
da ristrutturare.
€ 1.150.000

Via Baldo degli Ubaldi,
in condominio con portiere
appartamento mq 90,
composto da: ingresso,
guardaroba, ampio salone,
sala da pranzo, cucinotto,
una camera, un bagno,
balcone, soppalco,
ottimo stato, possibilità
seconda camera.
€ 435.000

Ponte Milvio, Via Nemea,
appartamento in vendita di
160 mq ca. posto al 2° piano,
composto da: ingresso,
salone doppio, cucina abitabi-
le (tavola per 4 persone),
2 camere matrimoniali, 2
camerette, 3 bagni, 3 balconi,
cantina, ascensore,
posto auto singolo coperto.
€ 950.000



Via Domenico Millelire, 13
00136 Roma - 06.39754281

www.passarore.it

UNIONE RUGBY CAPITOLINA

VIAGGIO NELLE REALTÀ SPORTIVE DEL XX

Il "Ventesimo" da questo numero inizierà ad occuparsi di tutte le società sportive che esistono nel nostro splendido e vasto Municipio.

Oggi partiamo parlando dell'Unione Rugby Capitolina, che nasce nel 1996 ovviamente a Roma e comincia a svolgere le proprie attività negli impianti dell'Acquacetosa "Giulio Onesti". Due anni più tardi la socie-

tà cambia casa e si sposta a Via Flaminia, dove gioca anche adesso.

I colori sociali della compagine di Roma Nord sono il blu e amaranto e il Presidente è il sig. Claudio Tinari. Sfolgiando l'album della storia di questo glorioso team scopriamo che la prima formazione, creata solo nel 1998, partecipò al suo primo campionato agonistico di C1 nel 1998-99. Da

quel momento furono tanti i successi ed, infatti, nell'annata 2006-2007 la Capitolina prese parte al Super 10, dove riportò un ottimo risultato: settimo posto, posizione poi confermata anche nel 2008. Purtroppo le cose non sono andate assai bene nel 2009 e la squadra, cara al Presidente Tinari, è scivolata in B, dove milita attualmente.

Ma le magnifiche imprese sono state scritte soprattutto dalle categorie giovanili, il fiore all'occhiello dei blu-amaranto. Non a caso l'Under 19 si laureò campione d'Italia nel 2003 e nel 2008, mentre l'Under 17 si aggiudicò il tricolore nel 2007. E' ripartita da un mese circa la nuova stagione in casa Capitolina e la voglia di far crescere giovani e di far avvicinare la gente verso questo meraviglioso sport è sempre la stessa, come la passione che viene profusa ogni anno dall'ambiente sito in Via Flaminia. E allora forza Capitolina, regalati ulteriori successi!

PER LA TUA PUBBLICITÀ
SU "IL 20ESIMO"

349.5769832

SCRIVI ALLA
REDAZIONE

ilventesimo@gmail.com

Il 20esimo, Mensile Free Press - Anno II Numero 9
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 408/2008 del 15/12/2008

Editore: Associazione Roma nel Pallone

Direttore responsabile: Giuliana Sanzani

Responsabile del Coordinamento ed Impaginazione: Pierluigi Erbaggi

A questo numero hanno collaborato: Barbara Bracci, Michele Desiati, Stefano Erbaggi, Lidia Garrano, Cristina Iafano, Chiara Lorenzetti, Lorenzo Migliaccio, Andrea Petrini, Anna Carmen Puglisi, Flavio M. Tassotti, Alvise Venza

Realizzazione testata: Marcello Macioce

Email: ilventesimo@gmail.com

Tipografia: Centro Stampa Mogra - Via della Giustiniana 190/B, 00188 Roma

Flavio M. Tassotti